 Al Sottosegretaio

 Marco Rossi Doria

Caro Marco,

Spero che ora che sei sottosegretario possa continuarti a chiamarti così, come facevo quando con la mia associazione di volontariato “ Il Delfino “ sostenevo la tua candidatura a sindaco di Napoli, quante speranze, purtroppo la macchina politica con la quale i scontrasti nel 2006 era troppo potente ma il risultato comunque non fu del tutto deludente e qualcuno capì che era la persona giusta per un incarico al ministero che ti ha proiettato in avanti e finalmente ricopri un posto che ti spetta di diritto.

Marco, non voglio continuare a parlare del passato perché non mi piacciono le sviolinate, e poi come te faccio un lavoro che amo ma che la Gelmini ha cercato di distruggere, ed ora spero che tu possa adoperati per sanare in parte i danni che la riforma ha portato alla scuola.

Cercherò brevemente di spiegarti l problema che potresti aiutarci a risolvere perché è in linea con i tuoi insegnamenti.

La nostra è un’associazione di docenti di laboratorio (ITP), iamo favorevoli alle riforme, la scuola italiana ha sicuramente la necessità di essere riformata al fine di adeguarsi alle altre scuole delle nazioni europee, siamo favorevoli al rinnovamento purché la scuola subisca positive trasformazioni mirate al beneficio degli allievi che sono e saranno il vero futuro della nazione, ma non siamo d’accordo se le riforme vengono decise e poi attuate a nostro avviso in maniera affrettata , senza consultare tutte le parti interessate, e poste in essere da persone incompetenti e puramente politicizzate. In un paese democratico dovrebbe essere normale consultare le parti interessate prima di attuare una riforma epocale, ma con la dittatura che vi era nel vecchio governo ciò non è avvenuto perché gli interessi erano ben altri e nessuno si è preoccupato dei danni che avrebbe creato la riforma, non mi riferisco solo alle migliaia di posti di lavoro perduti ma al danno didattico culturale che avrebbero subito i nostri figli.

Tra gli istituti tecnici ( che sono quelli più danneggiati ) vi sono gli istituti tecnici nautici (ora Trasporti e Logistica) sono istituti atipici, che da sempre hanno consentito ai giovani diplomati l’inserimento nel mondo del lavoro molto più rapidamente dei loro coetanei in possesso di diplomi tradizionali, questo è possibile anche grazie al fatto che nella scuola operano docenti di laboratorio che provengono dal settore privato ( comandanti , direttori di macchina o ufficiali delle marina mercantile ) che grazie alla loro esperienza riescono a fornire agli allievi le basi e le competenze necessarie per affrontare la futura professione in maniera adeguata e con maggiore consapevolezza e sono il collegamento diretto tra scuola e armatori.

Nonostante l’Italia abbia dato i natali a grandi navigatori del passato e gli ufficiali della nostra marina siano tra i più apprezzati e richiesti nel mondo, molte persone ancora oggi non sanno esattamente che cosa siano gli istituti tecnici nautici e quali siano i percorsi e le materie di studio previste nel curricolo didattico. Gli allievi che riescono a diplomarsi dopo una severa selezione spesso proseguono gli studi ottenendo brillanti risultai nel mondo accademico e in quello lavorativo, molti ex allievi degli istituti nautici oggi sono imprenditori affermati o accademici di rilievo internazionale.

Da sempre i docenti diplomati di laboratorio per insegnare hanno dovuto seguire un biennio di studio presso alcune università e sostenere numerosi esami per abilitarsi all’insegnamento.

Negli istituti nautici i docenti diplomati che hanno la classe di concorso C 180, insegnano Esercitazioni Nautiche nelle 1^ e 2^ classi, laboratorio di navigazione, astronomia e meteorologia nelle 3^-4^e 5^. Va subito detto che la disciplina delle Esercitazioni Nautiche è il primo tassello che si imposta all’inizio del percorso didattico , perché è la disciplina che avvicina gli allievi al mare e che con il suo fascino stimola la loro fantasia facendogli immaginare un futuro ricco di stimoli emozionali ed economici. Purtroppo chi ha redatto la riforma ha deciso che questa materia debba sparire il ché è assurdo, infatti nel quadro orario attuale nelle prime e sparita completamente , mentre in seconda è stata sostituita da Scienze e Tecnologie Applicate per il cui insegnamento non è stata prevista la nostra classe di concorso (C180) nonostante la stessa riforma preveda che “ **questa materia debba essere propedeutica al percorso formativo futuro del triennio** “ noi ci chiediamo come si possa fare una cosa del genere è assurdo affidare queste materia ad un docente di una classe di concorso che non ha alcuna competenza in materia navale ed escludere chi ha competenza e preparazione da vendere e sicuramente come ha sempre fatto potrà offrire il meglio di se perché in grado di abbinare i concetti teorici congiuntamente alle attività laboratoriali . La tua esperienza insegna che (senza nulla togliere a questi colleghi) le queste competenze si acquisiscono solo se si è svolta la professione di Ufficiale di Marina a bordo delle navi, e tu ci insegni che non si acquisiscono da un giorno all’altro, ma solo col tempo e con i sacrifici.

Indubbiamente non è pensabile un istituto nautico dove gli allievi non siano in grado di riconoscere la poppa dalla prua o la carena dall’opera morta, se si parla di scuola del futuro bisogna ricordarsi che il futuro non è fatto solo da laureati ma anche da tecnici professionisti .

I programmi didattici sono obsoleti, e le lezioni teoriche se non sono supportate dalla pratica professionale hanno scarsa valenza con le innovazioni tecnologiche che viaggiano sempre più velocemente, spesso gli insegnamenti teorici risultano datati perché i programmi tradizionali sono già datati di per essi, e poi perché si vuole per forza scimmiottare i licei la loro è un’altra formazione, gli Istituti tecnici servono a creare professionisti da inserire nel mondo del lavoro, questo ci chiedono gli armatori e gli industriali.

Allora perché ridurre le ore di laboratorio dove realmente gli allievi apprendono le tecniche ed i sistemi professionali per la conduzione e gestione delle navi, con tecniche moderne e sistemi all’avanguardia in quanto i docenti di laboratorio sono coloro che sono a diretto contatto col mondo del lavoro e cioè con gli armatori ed i naviganti dai quali traggono sempre risorse aggiornate da trasmettere agli allievi al fine di rendere il percorso didattico adeguato ed al passo con i tempi.

Noi ci domandiamo come sia possibile che coloro che debbono riformare questo settore siano sempre gli stessi che evidentemente non hanno la minima idea di cosa fanno e magari non hanno mai visto una goccia d’acqua se non nel bicchiere dove bevono, non avendo la minima conoscenza nel settore al posto di far innovare la scuola la fanno arretrare creando solo disagio tra gli allievi e tra gli operatori. Se vogliamo un vero rinnovamento guardiamo gli istituti nautici europei dove le ore teoriche sono minori delle ore di laboratorio, e dove la maggior parte dei docenti sono tutti ex ufficiali della marina mercantile, del resto basta guardarsi in giro per capire come siano apprezzati gli ufficiali del resto d’Europa.

Il 24.11.2011 abbiamo avuto un incontro all’unione industriali di Napoli dove vi erano gli armatori che si lamentavano proprio di questo cioè della professionalità degli allievi che scomparirà del tutto e loro saranno costretti ad assumere ufficiali stranieri, questo per colpa di chi? In momento di crisi dove l’unico sbocco concreto lavorativo è il settore marittimo noi distruggiamo gli Istituti Nautici ?

Marco non ci deludere, confidiamo in te e nella tua esperienza, aiutaci ad evitare la morte degli istituti Nautici fa in modo che la nostra classe di concorso sia di nuovo prevista per l’insegnamento di questa materia nelle prime e seconde classi anche se dovesse chiamarsi Scienze e Tecnologie Applicate.

Siamo certi che della tua attenzione e che farai del tutto per intervenire affinché si fermi questo scempio che rovinerebbe un tipo di scuola che ancora riesce a dare lavoro, e mortificherebbe la professionalità di persone che per la scuola hanno dato e danno l’anima.

Ti saluto cordialmente a nome di tutti i colleghi e rimango in attesa di un cortese riscontro.

Per qualsiasi eventuale contatto mi puoi contattare al 347-5176005 – veneruso@libero.it

Napoli 16.12.2011

 *Enrico Veneruso*